

Domenica 10 novembre MODENA
Galleria Estense ore 10.30

0-12 MUSICA FAMILIARE IL GIOVANE MOZART*

Domenica 10 novembre MODENA
Galleria Estense ore 15.30

MOZART IN ITALIA I QUARTETTI MILANESI

QUARTETTO D'ARCHI SEZIONE AUREA

Luca Giardini, Farran Sylvan James *violini*
Katia Moling *viola*
Alessandro Andriani *violoncello*

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(Salisburgo 1756 - Vienna, 1791)

Quartetto n. 3 in sol maggiore KV 156 *
Presto, Adagio, Tempo di menuetto

Quartetto n. 4 in do maggiore KV 157
Allegro, Andante, Presto

Quartetto n. 6 in si bemolle maggiore KV 159
Allegro, Andante grazioso, Rondo Allegro

Quartetto n. 7 in mi bemolle maggiore KV 160 *
Allegro, Andante un poco adagio, Presto

MOZART IN ITALIA

Nel suo viaggio musicale italiano Charles Burney incontra il celebre *piccolo tedesco* Wolfgang Amadeus Mozart il 30 agosto del 1770 a Bologna: "Il ragazzo ha stupito, dovunque, i musicisti italiani. A Roma è stato insignito dal papa dell'ordine dello 'Speron d'Oro'. Gli è stato affidato l'incarico di comporre un'opera per il teatro di Milano, in occasione del matrimonio della principessa di Modena con uno degli arciduchi d'Austria. Non c'è nulla che non ci si possa attendere dalla sua straordinaria prontezza e dal suo talento, sotto la guida di un uomo come suo padre, musicista così intelligente e valente". Poco prima, in una notte trascorsa a Lodi, "le 15 di marzo [1770] alle 7 di sera" il quattordicenne Mozart aveva deciso, vincendo la fatica del giorno, di iniziare a comporre il primo dei suoi ventitré quartetti per archi. Come documentato da una lettera al padre del 1778, il quartetto "che ho fatto a Lodi la sera alla locanda" diventa compagno dei suoi imminenti viaggi, sicuro spunto di riflessione ed esercizio degno di un genere che stava nascendo. Grazie ai successi di Luigi Boccherini e al sostegno dall'editoria, il *Quartetto* conosceva un lusinghiero e folgorante sviluppo nelle accademie e nei salotti di tutta Europa. Durante il suo terzo viaggio in Italia, Mozart, sospinto dalla probabile volontà del suo mentore Carlo Gottardo conte di Firmian, ministro plenipotenziario presso il governo generale della Lombardia austriaca, riprende a - Milano - la composizione della musica per camera. Ne scaturiscono i *Quartetti K 155-160* (il primo iniziato a Bolzano nell'ottobre 1772, l'ultimo completato a Salisburgo dopo il marzo 1773) nominati dagli storiografi tassonomisti *I Quartetti Milanesi*. Sono conservati a Berlino, in parti manoscritte, nel dipartimento di musica della Staatsbibliothek. Mozart, di sua mano, li numera da I a VI, senza indicare la data e utilizza per la loro redazione carta fabbricata ed acquistata a Milano, la stessa utilizzata per la stesura

del mottetto *Esultate, Jubilate* - 1773. I *Milanesi* nascono nella speranza, forse realizzata, di venderli a qualche nobile committente lombardo, senza pensare ad una pubblicazione. L'argomento ritorna in una lettera di Leopold Mozart del 23 febbraio del 1778, all'alba della comparsa dei sei quartetti op.20 di Haydn - encomio di quel passaggio dalla teoria degli affetti verso la nuova gestualità Sturm und Drang: "poi si potrà stampare qualcosa per sottoscrizione, il ch     un poco pi  reddizio che comporre 6 quartetti per un cavaliere italiano, ricevendone qualche ducato o addirittura una tabacchiera". I *Quartetti Milanesi* sono caratterizzati da una freschezza e da un'energia giovanile, che Mozart sa creare tramite l'utilizzo di un contrappunto ben dosato, l'impiego eccellentemente orchestrato dell'imitazione tra le sezioni e di una cantabilit  evocativa, talvolta atmosferica. Il "presto finale" del sesto quartetto elude la forma di minuetto o rond , come nelle composizioni precedenti, ed espone un raffinato modello di *forma-sonata*. L'influsso della musica popolare e dell'opera italiana, cos  come alcune soluzioni armoniche ricorrenti tipiche del *ductus* di Carl Philipp Emanuel Bach si compenetrano all'interno dei *Milanesi*. Lo sviluppo artistico di Mozart verso il nuovo genere si orientata verso una espressiva eleganza formale. I sei componimenti, tutti in tonalit  maggiore, sono composti in tre tempi, cos  come lo sono le sinfonie strumentali che Giovanni Battista Sammartini, proprio a Milano, stava allontanando dalla forma "avanti l'opera" per elevarle a nuova forma, emancipata ed autonoma. La mirabile architettura dei quartetti per archi di Mozart, scaturita dalla fanciullesca vivacit  del compositore in terre padane, trover  progressivo e geniale compimento nel quartetto prussiano KV 590, composto a Vienna nel giugno del 1790.

QUARTETTO SEZIONE AUREA. L'ensemble nasce dall'idea di Luca Giardini e Filippo Pantieri, che ha permesso la collaborazione tra alcuni dei migliori musicisti attivi nell'ambiente concertistico e discografico europeo. Obiettivo del gruppo   lo studio del repertorio strumentale e vocale italiano



Ignazio Stern, *Baccante con fiori, satiro e amorini*, olio su tela, 1700-1715 ca., inv. Ser. 7bis, Modena, Museo Civico

dei secoli XVII - XIX. Lo spirito di ricerca e il restauro di molte pagine musicali, oggi non ancora conosciute, comporta l'ausilio di un'équipe musicologica al quale il gruppo si rivolge prima di ogni progetto. Sezione Aurea è attento alle particolari connessioni esistenti tra la Teoria degli Affetti del repertorio musicale italiano e il corrispettivo figurativo. Di prestigio la collaborazione con il compositore Cesare Picco, parimenti con Anagor e con Motus, importanti rappresentanti del teatro di ricerca italiano. Recentemente ha esteso la propria attività ad alcuni celebri allestimenti di spazi museali europei. In Italia: Mart di Rovereto, Musei di San Domenico a Forlì, Palazzo Fava a Bologna, San Colombano per Genus Bononiae a Bologna, Palazzo de' Rossi per Pistoia Musei, La Cavallerizza a Lucca, in collaborazione con gli storici dell'arte Philippe Daverio, Angelo Mazza, Tiziano Panconi, Pietro Di Natale, Vittorio Sgarbi e vari galleristi e collezionisti. La ricerca è volta alla produzione di percorsi, di mostre, di contenuti multisensoriali e di esperienze concertistiche che legano la retorica della musica nell'*ancien régime* alle altre arti. Sezione Aurea utilizza un approccio storicamente informato, con l'ausilio di strumenti musicali e relative messe a punto vicini il più possibile, non solo per età ma anche per territorialità, alla genesi del repertorio indagato. L'ensemble ha debuttato nella stagione Concentus Moraviae (Repubblica Ceca). Da allora tiene concerti in Europa e Giappone presso varie istituzioni (Romaeuropa Festival, Birgu Fest Malta, International Festival Zakopane, Grandezze & Meraviglie, Echi Lontani, Sagra Musicale Malatestiana, Musica Insieme Bologna, Mito, Ravenna Festival, Settimane barocche di Brescia, etc.). Sezione Aurea è anche portavoce di varie attività legate ai progetti educativi di specializzazione musicale. È inoltre mentore del Concorso Marco Uccellini a Forlimpopoli, destinato al repertorio per violino, poi anche per le voci, del XVII secolo. Sezione Aurea ha registrato ed eseguito alcune partiture in prima esecuzione moderna, in particolare provenienti dal territorio emiliano-romagnolo. Di rilievo, per l'etichetta Passacaille, la registrazione pluripremiata delle sei *Sonate per violino e clavicembalo* di Ignazio Cirri con Luca Giardini e Filippo Pantieri, e per Brilliant le Arie tratte dall'opera *La Finta Savia* di Filiberto Laurenzi. Di recente uscita, un CD sulla figura del soprano Anna Renzi, "la prima diva della storia dell'opera", con Roberta Invernizzi. Imminente l'uscita di una registrazione con il violoncellista Christophe Coin relativa alla nascita emiliana del violoncello solista. Nel 2020, per Arcana, Sezione Aurea e il controtenore Carlo Vistoli hanno inciso il CD *Amor Tiranno*, vincitore del Diamant d'Opera di Opéra Magazine. Nel 2025 è prevista l'uscita di un album riferito ai concerti per tastiera di Antonio Salieri.



Giuseppe Mazzoni, *I maggi*, tempera su carta, 1950-1957, Modena, Raccolta d'Arte della Provincia di Modena